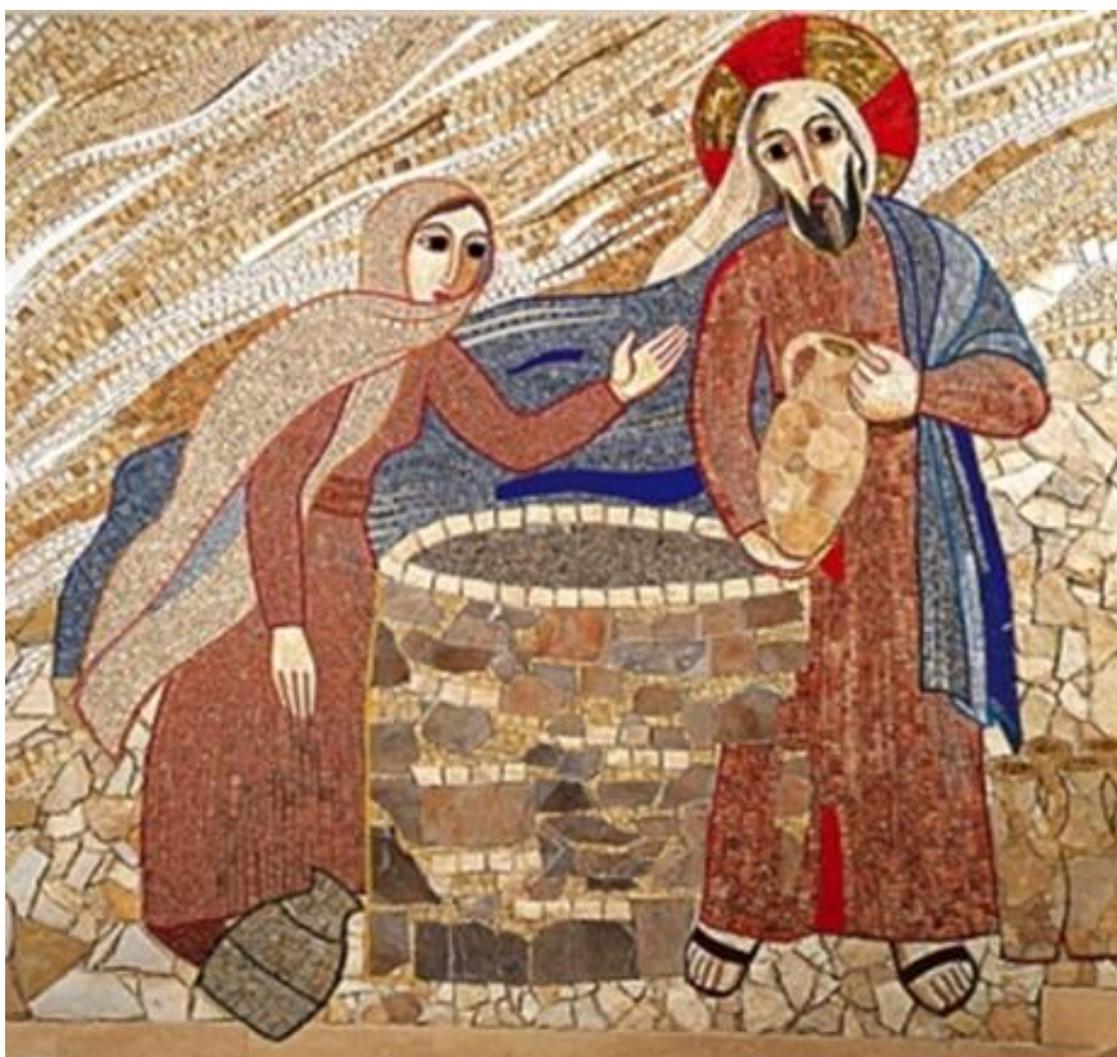


Parrocchia S. Maria di Bacezza



Lectio di **Quaresima** 2020



In Spirito e verità

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ascolto del Vangelo (lo leggiamo con calma)

Giovanni 4, 5-42

Il Signore Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunse una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete: ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i

campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisce insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Riflessione

Vorrei soffermarmi soprattutto sulla parte centrale e finale di questo brano, spesso poco commentata.

Il cuore di questa parte è il titolo della nostra lectio: “adoreranno il Padre **in spirito e verità**”.

Il discorso sull'acqua si interrompe con la repentina e inaspettata proposta di Gesù alla donna: “Và a chiamare tuo marito”. Dopo le belle ed emozionanti parole sull'acqua viva Gesù riporta la donna alla sua realtà, o meglio alla sua **verità**.

Mi stupisce però come Gesù legga la vita irregolare e (noi diremmo) peccaminosa della donna (5 mariti e l'attuale non è marito), quindi adultera e a rischio di condanna, con verità ma senza nessuna condanna, senza nessuna sentenza.

La donna non fa una piega e subito (come tante volte facciamo noi) si districa dalla faccenda dei mariti buttandosi nella polemica religiosa che c'era tra Giudei e Samaritani. Non riesce a stare ancora a contatto con sé ma Gesù non accelera, ha pazienza, aspetta che il grano (in questo caso la fede della donna) maturi (vedi infatti le parole di Gesù sul grano e sulla mietitura, poco più avanti).

La donna parla di adorare, ma senza dire “chi”, è un adorare mentale, di principio, senza un “tu”. Gesù invece quando parla di Dio subito mette la parola Padre, lui sa chi è, lui un nome ce l'ha.

Per Gesù l'apice, la maturità della fede, consiste nell'adorare (letteralmente “ad os”: rimanere “a bocca aperta”) Dio come Padre, contemplarlo Papà (Abbà) nell'intimo del proprio spirito, della propria anima, del proprio cuore, in verità, cioè così come siamo, anche fragili, peccatori e limitati.

Proprio in questo tempo delicato in cui ci troviamo a vivere Gesù ci dice che non è il tempio che fa la maturità della nostra fede, il rito, il celebrare, ma adorare il Padre in spirito e verità. E quando ritorneranno per noi i riti, le celebrazioni, le cose da fare (anche religiose) non varranno se non c'è dietro un cuore vero che sappia adorare un Dio che è Padre! In questo brano c'è tutto il nostro Dio: Gesù che annuncia un Dio che è Padre e che è Spirito! E' la Trinità!!!

Ma la fede ha ancora bisogno di un passaggio per essere vera: come la Samaritana, bisogna dimenticarsi la brocca, i propri bisogni, i propri guai e annunciare, condividere la gioia di aver incontrato e ascoltato Gesù.

Una fede chiusa nel privato è sterile e ammuffisce!!!

Ma come ci ricorda la gente samaritana che ha accolto Gesù, alla fine del brano, non crede più per le parole della donna ma per l'ascolto diretto del Signore, il Messia Salvatore. Il cerchio si chiude: dall'ascolto personale, all'annuncio, al consegnare la parola stessa di Gesù all'udito personale di qualcun altro; "uno semina e l'altro miete". Il credente, che adora il Padre in spirito e verità e condivide la fede, semina; Gesù miete!

Silenzio (alcuni minuti)

Preghiera

È toccato anche a me, Gesù
un giorno ti ho incontrato
come un povero, come un assetato,
come un viandante stanco
che chiede aiuto.

Hai dovuto vincere le mie reticenze,
i miei sospetti ed i miei dubbi
per offrirmi una possibilità nuova:
un'acqua che zampilla per la vita eterna.
Un po' alla volta tu mi hai aperto gli occhi
sulla mia esistenza,
mi hai fatto riconoscere
i miei fallimenti e le mie ferite,
i miei peccati e le mie infedeltà.
Ho cercato di resisterti,
ho accampato discussioni fatte apposta



per guadagnare tempo,
per portare altrove
l'attenzione.

Tu mi hai condotto all'essenziale,
a quello che conta veramente
e ti sei rivelato non solo come un saggio,
come un maestro spirituale,
o addirittura come un profeta,
ma come l'Inviato di Dio, il Messia,
il suo Cristo.

È toccato anche a me, Signore,
ad uno dei pozzi della storia
d'incontrarti e di riconoscerti
come il Salvatore,
come l'Unico capace di colmare
la mia sete più profonda. Amen!
(*don Roberto Laurita*)

Contemplazione

Davanti all'immagine della Samaritana di Rupnik, che abbiamo in copertina, contempliamo il volto del nostro Signore Gesù, per alcuni istanti.

Condivisione

Pensiamo ad un gesto spirituale, lo scriviamo e proviamo a viverlo nei giorni a venire.

PADRE NOSTRO

Preghiamo

O Dio, sorgente della vita, Tu offri all'umanità, riarsa dalla sete, l'acqua viva della tua Grazia, che scaturisce dalla roccia, Cristo Salvatore; concedi al tuo popolo il dono dello Spirito, perché sappia professare con forza la sua fede, e annunzi con gioia le meraviglie del tuo amore. Per Cristo Nostro Signore. Amen.

Ci facciamo il segno di croce dicendo:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.